

Conferiti i primi 18 diplomi in psicoterapia junghiana



I neo diplomati

IVREA

Una data memorabile, domenica 20, per diciotto allieve e allievi, psicologi e medici chirurghi, che hanno conseguito, nella sede dell'Ipap (Istituto di Psicologia analitica e Psicodramma) al Polo universitario Officina H Olivetti, il diploma di specializzazione in psicoterapia a completamento del corso di studi del quadriennio 2017-2020. La cerimonia di conferimento è stata preceduta da un intervento tenuto dalla dottoressa Wilma Bosio, psicoterapeuta e psicologo analista, sul tema "Un passaggio fe-

condo: la psicoterapia tra saggezza millenaria e limiti individuali". La trattazione del tema è stata introdotta dalle sequenze finali del film del 1959 "I quattrocento colpi" diretto da Francois Truffaut, storia di un adolescente le cui carenze affettive e di attenzioni nella famiglia generano un'irrequietezza che si manifesta con comportamenti sempre più trasgressivi, fino a fargli varcare le porte del riformatorio.

Bosio si è soffermata sul senso degli anni della formazione: «L'adolescenza richiede molto da noi terapeuti. È un periodo della vita in cui mal si tol-

lerano le limitazioni della libertà e le recenti restrizioni causate dalla pandemia hanno prodotto seri contraccolpi sulle giovani generazioni. Oggi la psicoterapia si occupa di ricercare l'adolescente nell'adulto più che nei fanciulli; l'adolescenza è considerata come il dizionario delle insicurezze».

La dottoressa ha confessato: «Sento che questa professione ha scelto me per le mie personali ferite che però, nel nostro lavoro, divengono preziose perché fondamentali per generare l'interesse per gli altri e la compassione nell'approcciarne i problemi».

Bosio ha anche ricordato il legame fra la Olivetti e la figura di Mariella Gambino Loriga, prima in Italia a praticare la psicoterapia junghiana in età evolutiva. «Negli anni '50 fu chiamata a dirigere gli asili aziendali per il suo essere una pioniera della psicologia infantile e divulgatrice del metodo Montessori».

La cerimonia è quindi entrata nel vivo quando il professor Maurizio Gasseau, direttore della scuola fino al 2020, ha preso il microfono per introdurre i diplomandi. «L'attestato che ricevete oggi vi spinge a prendere un impegno solenne come psicoterapeuti. Iniziate un cammino professionale in cui non mancheranno le difficoltà, ma sono certo che la vostra formazione vi ha dato importanti strumenti e modalità per affrontarle», ha affermato definendo i diciotto nuovi psicoterapeuti come cavalieri della cura umana.

Sono quindi stati chiamati per ricevere il diploma: Dario Andreone, Daniele Bada, Cinzia Beluardo, Elisa Bojeri, Micol Bottaro, Serena Cannistraro, Emanuela Cirone, Valeria Ducler, Fiorenza Ferrua, Eli Maria Gattolin, Carla Geuna, Catia Gribaudo, Francesca Grosso, Martino Liroy, Alice Orsolani, Elisabetta Ranghino, Andrea Rhon e Donatella Santoli. Toccante, al termine dei conferimenti, è stato il gesto del dottor Dario Andreone, decano dei diplomati, che aveva preparato diciotto piccole pergamene sulle quali aveva riportato citazioni da esponenti del mondo della scienza e della cultura. Ognuno dei neo psicoterapeuti ne ha presa una a caso leggendone il contenuto al gruppo. —

PAOLO AIROLDI